

Peppe Barra, il "Tiempo" dei ritmi napoletani: «Il palco è la mia casa»

L'ARTISTA INAUGURA STASERA L'EDIZIONE 2020 DEI CONCERTI NEL PARCO. «LA MIA RICETTA? INTRATTENERE CON GIOIA E AMORE»

IL COLLOQUIO

«Il mio è un intrattenimento gradevole, divertente e anche nostalgico: un momento di gioia da passare insieme con il pubblico che mi conosce e che mi vuole bene, il tutto all'insegna dell'amore. È una ricetta che non fallisce mai»: così Peppe Barra, nato a Roma ma cresciuto fra Procida e Napoli, riassume *Tiempo*, lo spettacolo con il quale stasera alla [Casa del Jazz](#) inaugura l'edizione 2020 dei [Concerti nel Parco](#), che continuano fino al 3 agosto con omaggi a Guccini, Mina, Beethoven, Queen, Charlie Parker, Arisa e così via.

LA STORIA

Barra è instancabile, il palcoscenico per lui più che una droga è una casa («Avrò avuto otto anni e già recitavo. Sono nato in pal-

co: mia madre Concetta ebbe le doglie mentre recitava al teatro Valle», racconta) e il suo show si muove attraverso i tanti volti di Napoli con canzoni di ieri ma anche con sonorità attualissime, da *Tammurriata Nera* a brani come *Piccirè* o *Il mondo dei sogni*, il tutto con Paolo Del Vecchio (chitarra e mandolino), Luca Urciolo (piano e fisarmonica), Sasà Pelosi (basso) e Ivan Lacagnina (batteria).

Parliamo del tempo. «Il tempo è sempre prezioso e se ne deve perdere poco. Il tempo come ritmo è un mio compagno di

viaggio da sempre: è un ^{io} fatto di Dna, mia madre l'aveva nel sangue, me l'ha trasmesso e grazie a Dio ce l'ho ancora». Ha preferenze? «I ritmi del sud, dalla piz-zica alla tammurriata, sono il pane che ho mangiato per tutta la vita. Per dirla in napoletano, ce vo' tiempo: dice una filastrocca che "co lo tiempo e co la paglia s'ammaturano li nespole". E *Tiempo* è un mix di teatro e musica antica e moderna, di musica seduttiva per chi vuol passare con me una piacevole serata».

Cammina cammina del 2016 è

l'ultimo album di Peppe, e basta il titolo per capire che lui, alla tenera età di quasi 76 anni (li compie fra pochi giorni, il 24 luglio) non sta mai fermo. «È un viaggio nel mio percorso artistico dai tempi della Nuova Compagnia di Canto Popolare a oggi, e ci sono classici della Napoli di ogni epoca, di autori come Giambattista Basile, E. A. Mario, Leonardo Vinci, Ferdinando Russo, ma anche Giorgio Gaber, Bob Marley, Enzo Gragnaniello, Pino Daniele. È il riassunto di mezzo secolo, tutto registrato dal vivo nei teatri italiani dove ho portato il mio show, e nel quale mi muovo attraverso i tanti volti di Napoli proponendo di tutto. Quella canzone di Pino, *Cammina cammina*, è la storia di un uomo vecchio che parla, parla, ma nessuno lo ascolta. Solo la morte lo ascolta e se lo porta via». Non fate caso al ricorrere della morte nei discorsi di Peppe: lui è esattamente il contrario, è vita, è energia, e le mille emozioni che offre sono splendide e decisamente da non perdere.

► Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Oggi, ore 21

Fabrizio Zampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peppe Barra, 76 anni, questa sera alla [Casa del Jazz](#) con il suo show "Tiempo"

